

Serie Ordinaria n. 18 - Giovedì 05 maggio 2016

## C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

**D.g.r. 29 aprile 2016 - n. X/5101**
**STO@ 2020 - Successful Shops in Towncenters Through TRADERS, Owners & Arts Alliance: iniziative a sostegno e rilancio delle attività del commercio in aree urbane attraverso il recupero di spazi sfitti - Definizione dei criteri e contestuale aggiornamento del programma di attività di Finlombarda s.p.a. di cui alla d.g.r. 29 dicembre 2015, n. X/4709**

### LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la l.r. 2 febbraio 2010, n. 6 «Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere» e successive modifiche e integrazioni e in particolare gli artt. 136 e 137;
- la l.r. 1 ottobre 2015, n. 27 «Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo» e in particolare il Capo I del Titolo VI che delinea le «misure di sostegno» per gli «Interventi a favore dell'attrattività del territorio»;

Vista altresì la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» ed in particolare:

- l'art. 2 che individua gli strumenti che concorrono alle finalità di crescita competitiva e di attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia, tra cui agevolazioni a sostegno degli investimenti delle imprese, attraverso l'erogazione di incentivi, contributi, voucher, sovvenzioni e di ogni altra forma di intervento finanziario;
- l'art. 3 che attribuisce alla Giunta regionale la competenza ad individuare azioni, categorie di destinatari e modalità attuative per il perseguimento delle finalità previste dalla legge con specifico riguardo all'attrattività e competitività del territorio, nonché l'attivazione di progetti a carattere sperimentale sul territorio;

Richiamato il programma regionale di sviluppo della X Legislatura, approvato dal Consiglio regionale con d.c.r. X/78 del 9 luglio 2013;

Richiamata altresì la d.g.r. 21 maggio 2015 n. X/3617 «Fare impresa in franchising in Lombardia - progetto pilota per il sostegno e lo sviluppo dell'imprenditorialità e l'occupazione, la rigenerazione dell'offerta commerciale nei centri urbani attraverso lo sviluppo di attività in franchising»;

Considerato che Regione Lombardia persegue la realizzazione di iniziative finalizzate a sviluppare e favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta commerciale da parte degli operatori di comparto e dei territori interessati, incrementando in particolare la qualità complessiva dell'offerta commerciale e sostenendo lo sviluppo e la valorizzazione delle capacità imprenditoriali, correlando ad azioni di rilancio dei territori al fine anche di mitigare l'effetto della desertificazione commerciale nelle aree urbane, anche attraverso il recupero di spazi commerciali sfitti;

Verificato anche attraverso il progetto «Fare franchising in Lombardia» di cui alla richiamata d.g.r. X/3617, che in Lombardia esistono nelle aree urbane zone con spazi sfitti e che il loro recupero rappresenta una occasione per qualificare i centri urbani, contrastare la desertificazione commerciale e aumentare la sicurezza vista la funzione di presidio e coesione sociale propria del commercio di vicinato;

Valutato che l'iniziativa STO@ 2020 - Iniziative a sostegno e rilancio delle attività del commercio in aree urbane attraverso il recupero di spazi sfitti, corrisponde agli obiettivi di promozione dell'offerta commerciale e dei principali fattori di attrattività del territorio lombardo anche in tema di potenziale incoming di operatori e di clienti/consumatori, interpretando adeguatamente l'obiettivo di proporre nuove modalità e modelli di partenariato pubblico/privato quale sostegno condiviso della rete distributiva lombarda e dei territori al fine anche di evitare l'impoverimento della rete commerciale di prossimità;

Dato atto che la copertura finanziaria dell'iniziativa STO@ 2020 pari a 3.250.000,00 è garantita dai Fondi giacenti presso Finlombarda s.p.a. di cui:

- € 2.000.000,00 a valere sul «Fondo per l'erogazione di finanziamenti e contributi ai sensi della l.r. 13/2000 (bando 2006)»;
- € 1.000.000,00 a valere sul fondo della l.r. 16 dicembre 1996 n. 34 «Interventi regionali per agevolare l'accesso al credito alle imprese artigiane»;
- € 100.000,00 a valere sul «Fondo per lo sviluppo dei Piani integrati del commercio (PIC)»;

- € 150.000,00 a valere sul «Fondo dei piani integrati per la competitività di sistema (PICS)»;

Dato atto inoltre che le risorse pari a euro 1.400.000,00 stanziata a valere sul fondo l.r. 13/2000 (bando 2006) potranno essere erogate ai soggetti beneficiari del bando non prima del 31 gennaio 2017 in quanto le stesse sono impiegate dalla società Finlombarda quale anticipazione ad Asam s.p.a., autorizzata con d.g.r. 19 dicembre 2014, n. 2959 «Ulteriori determinazioni in merito alle d.g.r. 2090 e 2336 del 2014; Autorizzazione a Finlombarda s.p.a. per la concessione di un finanziamento ad Asam s.p.a.»;

Richiamata la convenzione quadro tra Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. sottoscritta tra le parti in data 19 gennaio 2016, registrata nel repertorio convenzioni e contratti regionale il 20 gennaio 2016 al n. 19097/RCC, che disciplina le condizioni generali per lo svolgimento delle attività di concessione di finanziamenti nonché di assistenza tecnica, gestione e promozione di iniziative ed interventi per la competitività del sistema produttivo lombardo;

Richiamata altresì la d.g.r. 29 dicembre 2015, n. X/4709 che ha approvato il programma di attività e il relativo prospetto di raccordo di Finlombarda s.p.a. (Allegato 4 - Piano E);

Stabilito:

- di individuare Finlombarda s.p.a. quale soggetto gestore della misura di cui all'allegato A;
- di rinviare a specifico progetto attuativo la definizione delle modalità per l'attuazione e la gestione tecnico-finanziaria della misura di cui all'Allegato A;

Dato atto che, in relazione ai costi di gestione, sono coperti dal contributo di funzionamento le attività di coordinamento interno per un costo del personale interno pari a euro 2.600,00 iva esclusa così ripartito:

Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1000	800	800

Dato atto che le spese di gestione del bando, non coperte dal contributo di funzionamento, stimate in euro 19.965,00 iva esclusa, a valere sulle risorse già disponibili sulle giacenze dei fondi presso Finlombarda s.p.a., saranno liquidate secondo le modalità di cui all'Allegato B alla d.g.r. n. 4041/2015, come modificata con d.g.r. 28 gennaio 2016 n. 4751;

Dato atto che tale attività a carico di Finlombarda non era prevista nel piano di attività delle società e degli enti regionali di cui alla d.g.r. 29 dicembre 2015, n. X/4709;

Considerato che in occasione di vari incontri istituzionali con le rappresentanze delle imprese, tra i quali «Dillo alla Lombardia 21 marzo 2016» e il «Tavolo Competitività dell'Impresa Lombardia» insediatisi pure a marzo, è stato chiesto alla Giunta di replicare ed ampliare ad altri operatori e in altri contesti la positiva esperienza fatta con il progetto «Fare Impresa in Franchising», il cui bando è stato approvato con d.d.u.o. 26 gennaio 2016 - n. 412;

Valutata quindi l'opportunità di accogliere tale richiesta utilizzando i fondi esistenti presso Finlombarda s.p.a. per la realizzazione della misura di cui alla presente deliberazione la cui attuazione non era prevedibile all'atto della predisposizione del Piano di attività delle società e degli enti regionali di cui alla d.g.r. 29 dicembre 2015, n. X/4709;

Preso atto dell'istruttoria del g.d.l. PRS e del parere espresso in data 22 aprile 2016, a seguito del quale sono state recepite le indicazioni, ai fini dell'inserimento nel piano di attività dell'attività di cui alla presente deliberazione;

Dato atto che la presente deliberazione aggiorna il programma di attività e il relativo prospetto di raccordo di Finlombarda s.p.a. di cui alla d.g.r. 29 dicembre 2015, n. X/4709 (Allegato 4 - Piano E), come da tabella di aggiornamento di cui all'allegato B;

Rilevato che la qualificazione dei centri urbani e l'incremento dell'attrattività costituisce obiettivo condiviso con i Comuni e che la convergenza su tale obiettivo ha già condotto all'avvio di una partnership istituzionale ed alla realizzazione di azioni comuni;

Ritenuto opportuno proseguire nel solco della partnership avviata con i Comuni per incrementare l'attrattività del territorio lombardo attraverso interventi di riqualificazione urbana e di riutilizzo di spazi sfitti, prevedendo un intervento sperimentale destinato ai comuni capofila di distretti urbani del commercio;

Dato atto che i Comuni che aderiranno all'iniziativa e che si dovranno impegnare a:

- concedere sgravi o agevolazioni concrete in proporzione al contributo messo a disposizione da Regione Lombardia a favore di chi riacquista (proprietario immobiliare) e/o di chi prende in locazione lo spazio commerciale (riduzione o azzeramento imposte ad es. su rifiuti, insegne, occupazione spazio pubblico, incentivi finanziari, servizi reali);
- cofinanziare con risorse di natura corrente almeno il 50% delle spese o reperire tale quota da altri soggetti pubblici;
- verificare insieme al DUC e adottare nei propri strumenti di programmazione e pianificazione urbana le misure necessarie per diminuire le externalità negative nelle aree con negozi sfitti (ad es. pulizia, mobilità, arredo urbano);

Ritenuto necessario, per quanto sopra esposto, approvare i criteri e le modalità procedurali per l'assegnazione dei contributi regionali volti a sostenere e rilanciare le attività commerciali in aree urbane attraverso il recupero di spazi sfitti, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che Finlombarda, in qualità di soggetto gestore, è tenuta a:

- agire nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di gestione amministrativa e finanziaria delle risorse assegnate da Regione Lombardia;
- realizzare la misura secondo i criteri di cui al presente provvedimento e le modalità di cui al successivo Avviso, garantendo il rispetto della qualità progettuale richiesta e del suo valore istituzionale ed economico;
- comunicare immediatamente al Responsabile del procedimento regionale eventuali criticità;

Visto il regolamento (UE) n. 1407/2013 della commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);

Ritenuto che:

- la concessione dei contributi non è rivolta ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del reg. UE 1407/2013;
- la concessione dei contributi non è rivolta alle imprese che si trovano in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;
- non saranno erogati ad imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla commissione europea ai sensi del reg. (UE) 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla commissione europea ai sensi del regolamento (UE) 1589/2015;

Dato atto che le imprese beneficiarie dovranno sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del d.p.r. 445/2000 che:

- attestati di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del suddetto regolamento (UE);
- informi su eventuali aiuti «de minimis», ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica con relativo cumulo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti;
- attestati di non rientrare tra imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla commissione europea ai sensi del reg. (UE) 1589/2015 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla commissione europea ai sensi del regolamento (UE) 1589/2015;
- attestati di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;

Precisato che per le attestazioni di cui sopra le imprese devono utilizzare la modulistica approvata in sede di Conferenza delle regioni e delle province autonome in data 12 giugno 2014;

Stabilito che i Comuni, in qualità di capofila, dovranno a loro volta concedere i contributi agli operatori privati facenti parte del partenariato, in applicazione delle disposizioni previste dal regolamento (UE) n. 1407/2013 sopra richiamato e svolgere l'attività di istruttoria e di controllo ex regolamento (UE) n. 1407/2013, garantendo il monitoraggio dei dati de minimis ai fini dell'alimentazione della banca dati regionale aiuti;

Acquisito, in data 12 aprile 2016 il parere favorevole espresso dal comitato di valutazione aiuti di stato di cui all'allegato F) della d.g.r. X/3839 del 14 luglio 2015;

Visto l'Allegato A «STO@ 2020 - successful shops in Towncenters Through Traders, Owners & Arts Alliance - Iniziative a sostegno e rilancio delle attività del commercio in aree urbane attraverso il recupero di spazi sfitti», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto altresì che con successivi provvedimenti del dirigente della u.o. commercio, reti distributive, fiere e tutela dei consumatori si procederà all'adozione di tutti gli atti amministrativi necessari per l'attuazione degli interventi sulla base dei criteri di cui all'Allegato A, ivi compresa l'assunzione dei necessari atti contabili nonché l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Vista la l.r. 8/2013 «Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico» che stabilisce che «la Regione, nella concessione di finanziamenti, benefici e vantaggi economici comunque denominati, considera titolo di preferenza l'assenza di apparecchi da gioco d'azzardo lecito all'interno di esercizi autorizzati alla pratica del gioco o all'installazione di apparecchi da gioco» (art. 4, comma 4);

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il regolamento regionale 2 aprile 2011, n. 1 «Regolamento di contabilità della Giunta regionale e successive modifiche ed integrazioni»;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 relativo alla tracciabilità dei flussi finanziari;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

#### DELIBERA

1. di approvare per le motivazioni in premessa i contenuti e le finalità dell'iniziativa denominata «Progetto STO@ 2020 - Iniziative a sostegno e rilancio delle attività del commercio in aree urbane attraverso il recupero di spazi sfitti», di cui ai criteri indicati all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di approvare l'Allegato B «Aggiornamento 2016 - Piano di attività di Finlombarda» che aggiorna il programma di attività e il relativo prospetto di raccordo di Finlombarda s.p.a. di cui alla d.g.r. 29 dicembre 2015, n. X/4709 (Allegato 4 - Piano E);

2. di stabilire che in via sperimentale il Progetto di cui all'Allegato A è destinato ai Comuni capofila di distretti urbani del commercio;

4. di dare atto che la copertura finanziaria della spesa pari a 3.250.000,00 è garantita dai Fondi giacenti presso Finlombarda s.p.a. di cui:

- € 2.000.000,00 a valere sul «Fondo per l'erogazione di finanziamenti e contributi ai sensi della l.r. 13/2000 (bando 2006)»;
- € 1.000.000,00 a valere sul Fondo della l.r. 16 dicembre 1996 n. 34 «Interventi regionali per agevolare l'accesso al credito alle imprese artigiane»;
- € 100.000,00 a valere sul «Fondo per lo sviluppo dei Piani Integrati del Commercio (PIC)»;
- € 150.000,00 a valere sul «Fondo dei piani integrati per la competitività di sistema (PICS)»;

5. di dare atto che le risorse pari a euro 1.400.000,00 stanziata a valere sul fondo l.r. 13/2000 (bando 2006) potranno essere erogate ai soggetti beneficiari del bando non prima del 31 gennaio 2017 in quanto le stesse sono impiegate dalla società Finlombarda quale anticipazione ad Asam s.p.a., autorizzata con d.g.r. 19 dicembre 2014, n. 2959 «Ulteriori determinazioni in meri-

## Serie Ordinaria n. 18 - Giovedì 05 maggio 2016

to alle d.g.r. 2090 e 2336 del 2014; autorizzazione a Finlombarda s.p.a. per la concessione di un finanziamento ad Asam s.p.a.»;

6. di dare atto che gli interventi saranno attuati nel rispetto dei contenuti dell'Accordo di cui all'Allegato A della presente deliberazione e del regolamento (UE) n. 1407/2013, con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);

7. di individuare Finlombarda s.p.a. come soggetto gestore della misura di cui all'Allegato A rinviando a specifico progetto attuativo la definizione delle modalità per l'attuazione e la gestione tecnico finanziaria della misura;

8. di stabilire che le spese di gestione del bando, non coperte dal contributo di funzionamento, stimate in euro 19.965,00 iva esclusa, a valere sulle risorse già disponibili sulle giacenze dei fondi presso Finlombarda s.p.a., saranno liquidate secondo le modalità di cui all'Allegato B alla d.g.r. n. 4041/2015, come modificato con d.g.r. 28 gennaio 2016 n. 4751;

9. di dare atto che, in relazione ai costi di gestione, sono coperti dal contributo di funzionamento le attività di coordinamento interno per un costo del personale interno pari a euro 2.600,00 iva esclusa, così ripartito:

Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1000	800	800

10. di stabilire che Finlombarda s.p.a., in qualità di soggetto gestore, è tenuta a:

- agire nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di gestione amministrativa e finanziaria delle risorse assegnate da Regione Lombardia;
- realizzare la misura secondo i criteri di cui al presente provvedimento e le modalità di cui al successivo Avviso, garantendo il rispetto della qualità progettuale richiesta e del suo valore istituzionale ed economico;
- comunicare immediatamente al responsabile del procedimento regionale eventuali criticità;

11. di stabilire che i Comuni, in qualità di capofila, dovranno a loro volta concedere i contributi agli operatori privati facenti parte del partenariato, in applicazione delle disposizioni previste dal regolamento (UE) n. 1407/2013 sopra richiamato e svolgere l'attività di istruttoria e di controllo ex regolamento (UE) n. 1407/2013;

12. di stabilire che in coerenza con gli obiettivi e le disposizioni della l.r. 8/2013 in fase attuativa saranno previste delle limitazioni per accedere agli interventi per le imprese che a qualsiasi titolo detengano apparecchiature per il gioco d'azzardo lecito;

13. di demandare al dirigente della u.o. commercio, reti distributive, fiere e tutela dei consumatori la sottoscrizione dell'accordo, l'assunzione di tutti gli atti conseguenti all'adozione della presente deliberazione, nonché all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

14. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione e del suo allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito istituzionale [www.sviluppoeconomico.regione.lombardia.it](http://www.sviluppoeconomico.regione.lombardia.it).

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

<b>DENOMINAZIONE INTERVENTO</b>	<b>STO@ 2020 - SUCCESSFUL SHOPS IN TOWNCENTERS THROUGH TRADERS, OWNERS &amp; ARTS ALLIANCE</b> <b>INIZIATIVE DI INNOVAZIONE A SOSTEGNO E RILANCIO DELLE ATTIVITÀ DEL COMMERCIO IN AREE URBANE ATTRAVERSO IL RECUPERO DI SPAZI SFITTI</b>
<b>CONTESTO</b>	<p>Nel mondo greco-romano "<b>Stoa</b>" era il <b>portico colonnato</b> che contornava la piazza (Agorà) e le sue vie d'accesso, sotto il quale si passeggiava, si conversava, si beveva e si mangiava, ma soprattutto si facevano acquisti poiché il colonnato <b>ospitava, come una vera galleria commerciale, i banchi dei mercanti</b>.</p> <p>Quel portico colonnato era manifestazione del gusto e dell'opulenza della città e alla sua ideazione e costruzione venivano chiamati a gareggiare i migliori artisti. <b>Sinonimo di piacevolezza ed espressione di bellezza</b>, la Stoa è luogo celebrato da filosofi, scrittori e storici.</p> <p>La <b>Stoa - primo esempio</b> conosciuto dalla civiltà europea di <b>aggregazione urbana di attività commerciali in sede fissa</b> - è quindi il <b>primo esempio di centro commerciale naturale</b>, precursore dei distretti e delle reti di negozi dei centri storici delle città moderne e contemporanee.</p> <p>Oggi, grazie al ritrovato impegno di istituzioni locali, operatori commerciali e dei servizi, sviluppatori e proprietari immobiliari, operatori ed istituzioni culturali, la <b>Stoa può risorgere</b> anche laddove la crisi economica, la concorrenza dei centri commerciali pianificati extraurbani e dei canali di acquisto via internet, hanno spento insegne e fatto chiudere molte vetrine.</p> <p>Il <b>partenariato però non basta</b>, occorre una rilettura moderna del centro storico e dell'attività economica, a partire da quella distributiva, che guardi alla <b>unicità dei nostri contesti urbani, alla qualità e alla specializzazione dell'offerta commerciale, all'innovazione continua</b> e profonda delle attività e all'uso sapiente delle nuove tecnologie: ecco perché nel 2020 avremo la <b>Sto@</b> e non più la Stoa.</p> <p>Adottando un approccio metodologico di "placemaking" si intendono ripensare gli spazi pubblici in chiave integrata, così da renderli motore rigenerante dei centri urbani, e in ultima analisi, leve di miglioramento per la qualità della vita delle comunità che vi gravitano e dell'attrattività nei confronti dell'esterno.</p>
<b>FINALITÀ E OBIETTIVI</b>	<p>Sostegno all'attrattività urbana attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Contrasto all'indebolimento e alla desertificazione delle attività commerciali (e di servizi) nelle aree urbane;</li> <li>- Incentivo alla creazione di forme organizzate di rigenerazione del tessuto commerciale in area urbana generate dal basso;</li> <li>- Sperimentazione di forme di rigenerazione urbana basate sul commercio come leva di riqualificazione e di attrattività;</li> <li>- Promozione di iniziative emblematiche di recupero degli spazi sfitti di piccola dimensione a destinazione commerciale delle aree caratterizzate da un consistente indebolimento dell'offerta commerciale nei Distretti Urbani del Commercio (DUC).</li> </ul>
<b>DOTAZIONE FINANZIARIA E RISERVA PREMIALE</b>	<p>Sono destinate alla misura risorse complessive pari ad € <b>3.250.000,00</b> già disponibili presso i Fondi gestiti da Finlombarda SpA.</p> <p>Sulla dotazione complessiva il <b>10% pari a € 325.000</b> è considerato riserva premiale da assegnare secondo le modalità previste al punto "Modalità attuative e procedura istruttoria".</p>
<b>PARTENARIATO E CAPOFILA</b>	<p>Il progetto deve trovare la <b>compartecipazione finanziaria</b> e una forte <b>corresponsabilizzazione progettuale del Comune</b> che deve impegnarsi a verificare e adottare nei propri strumenti di <b>programmazione e pianificazione urbana</b> le misure necessarie per diminuire le <b>esternalità negative</b> nelle aree con negozi sfitti (ad es. pulizia, mobilità, arredo urbano).</p> <p>Il compito di <b>capofila</b> e referente del progetto per Regione Lombardia è affidato al Comune. Essendo realizzato nella logica d'azione delle iniziative promosse nell'ambito dei DUC, il Comune può comunque avvalersi di soggetti per il supporto tecnico attuativo di parte delle iniziative (ad es. Associazioni e Consorzi di operatori).</p> <p>Il progetto deve essere pensato e gestito valorizzando le Cabine di Regia dei <b>Distretti Urbani del Commercio (DUC)</b>, in cui sono presenti le Associazioni maggiormente rappresentative del comparto e deve essere sottoscritto da un partenariato ampio e coerente, allargato rispetto a quello dei DUC. Deve essere, infatti, necessariamente previsto il coinvolgimento (ricercato nelle attività operative anche se non formalizzato a monte) dei <b>proprietari e degli operatori immobiliari</b> dell'area.</p> <p>Devono essere obbligatoriamente reperite <b>addizionalità finanziarie per la parte corrente dai Comuni e, ad eventuale riduzione dell'apporto del Comune, anche da parte di altri soggetti pubblici</b> (es. CCIAA, società a maggioranza pubblica o società miste).</p> <p>Da incoraggiare e valutare il ruolo di <b>eventuali sponsor privati</b> (es. operatori immobiliari, grandi imprese, anche del commercio).</p> <p>Non potranno essere ammesse a contributo attività o iniziative già previste e finanziate nell'ambito di precedenti bandi per i Distretti del Commercio o dell'Attrattività, mentre sono da incentivare gli sviluppi e le prosecuzioni di azioni già positivamente testate.</p>

Serie Ordinaria n. 18 - Giovedì 05 maggio 2016

<b>DIMENSIONE TERRITORIALE</b>	Il progetto in via sperimentale si sviluppa <b>nell'area dei Distretti Urbani del Commercio (DUC)</b> riconosciuti da Regione Lombardia ai sensi della L.R. 6/2010. Dal progetto è <b>escluso il Comune di Milano</b> con il quale è già attivo uno specifico programma d'attività di cui alla DGR 985 del 29 novembre 2013.
<b>SOGGETTI BENEFICIARI</b>	Il contributo regionale è destinato a sostenere, <b>tramite il Comune Capofila</b> , le spese in conto capitale dei beneficiari finali delle risorse regionali che sono: <b>a) Micro e PMI del commercio, del turismo, dell'artigianato e dei servizi</b> che si collochino in spazi sfitti, anche per attività temporanee (nel progetto dovranno essere indicati i requisiti, anche temporali minimi) a destinazione commerciale, artigianale e terziaria in aree caratterizzate da rischi di indebolimento dell'offerta commerciale; <b>b) Aggregazioni delle imprese di cui al punto a) (società, associazioni, consorzi, reti) che svolgano servizi di riqualificazione, promozione e incoming</b> per mantenere e portare nuovi operatori ed attività negli spazi sfitti.  All'interno del progetto è <b>possibile presentare spese legate a interventi pubblici che vedono come beneficiario diretto il Comune Capofila</b> se sono finalizzati alla riduzione di esternalità negative dell'area in cui sono presenti negozi sfitti (es. interventi di arredo urbano) <b>nel limite massimo del 10% delle spese ammissibili a contributo.</b>
<b>INTERVENTI AMMISSIBILI</b>	Il progetto potrà essere articolato nelle seguenti aree di intervento che dovranno caratterizzarsi per un <b>adeguato livello di innovazione</b> tecnologica, organizzativa e di processo: 1. <b>Promozione e gestione della ricollocazione</b> di negozi sfitti: è necessario sostenere innanzitutto le spese (tutte in parte corrente) sostenute dal Distretto del Commercio e da aggregazioni di operatori, volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta, effettuare attività di informazione e promozione, etc. 2. <b>Funzionalità dell'area</b> (ad es. sistemi wi-fi, vetrine interattive, etc.) <b>e della piacevolezza dei fronti stradali e delle aree attigue ad uso pubblico</b> (cortili, piazze,...): è necessario sostenere gli investimenti mirati all'attrattività del territorio interessato (ad es. cartellonistica e segnaletica commerciale dedicata, da spazi per murali e saracinesche affrescate ad attrezzature per la sosta). 3. <b>Ristrutturazione e miglioria degli spazi commerciali sfitti</b> : spese per abbattere i costi delle opere di ristrutturazione. 4. <b>Attività di animazione, eventi</b> : si tratta di qualificati allestimenti culturali, eventi creativi e di attrazione a carattere né episodico né effimero strettamente finalizzati volti ad animare l'asse e la zona commerciale interessati. 5. Azioni di <b>marketing</b> e gestione dell'immagine coordinata, ante e post. 6. Interventi <b>formativi</b> e di accompagnamento agli operatori
<b>REQUISITI DELLA PROPOSTA DI PROGETTO</b>	L'iniziativa dev'essere flessibile e fortemente selettiva e richiede, tra i requisiti: - <b>sgravi o agevolazioni concrete da parte del Comune (in proporzione al contributo messo a disposizione da Regione Lombardia) a favore di chi riaffitta</b> (proprietario immobiliare) <b>e/o di chi prende in locazione lo spazio commerciale</b> (riduzione o azzeramento imposte ad es. su rifiuti, insegne, occupazione spazio pubblico, incentivi finanziari, servizi reali) - <b>co-finanziamento da parte del Comune e/o di altri soggetti pubblici almeno del 50% (per il Comune comprensivo degli sgravi e delle agevolazioni)</b> - <b>impegno del Comune</b> a verificare insieme al DUC e adottare nei propri strumenti di programmazione e pianificazione urbana le misure necessarie per diminuire le <b>esternalità negative nelle aree con negozi sfitti</b> (ad es. pulizia, mobilità, arredo urbano) - <b>priorità e premialità per le buone prassi</b> già verificate, cioè per chi presenta proposte volte a continuare o a sviluppare iniziative che abbiano già dato prova in quel contesto o in contesti analoghi, di essere di successo, portando risultati concreti e incontrovertibili - <b>partenariato e coinvolgimento significativo di operatori</b> (imprenditori) del territorio interessato e non solo dei soggetti istituzionali e associativi già presenti nel DUC.
<b>INTEGRAZIONE CON IL POR FSE</b>	I Progetti presentati possono prevedere la segnalazione dei fabbisogni formativi di aggiornamento e sviluppo delle competenze degli operatori economici partecipanti al Progetto, purché tali fabbisogni siano strettamente correlati alle metodologie e ai contenuti proposti.
<b>MODALITÀ ATTUATIVE E PROCEDURA ISTRUTTORIA</b>	La <b>procedura istruttoria si sviluppa in due fasi</b> : • <b>Fase valutativa</b> che prevede l'emanazione di un Avviso con richiesta di presentare proposte progettuali rispondenti ai requisiti e alle finalità di cui ai presenti criteri. Le modalità di trasmissione delle istanze e le relative procedure saranno informatiche, con riferimento alle vigenti norme in materia di decertificazione e di semplificazione amministrativa. In coerenza con gli obiettivi della l.r. 8/2013 saranno previste limitazioni relative agli esercizi che detengono a qualsiasi titolo apparecchi per il gioco d'azzardo lecito. Sarà prevista una premialità per i Comuni che oltre ad essere capofila di DUC sono stati ammessi al progetto pilota «Fare impresa in franchising in Lombardia» di cui alla DGR X/3617 del 21 maggio 2015. Responsabile della valutazione è il Dirigente pro-tempore della U.O. Commercio, Reti distributive, Fiere e Tutela dei consumatori che sarà supportato da un apposito "Nucleo di Valutazione" individuato all'interno della Direzione Generale Sviluppo Economico che potrà avvalersi anche del supporto di enti e società regionali. • <b>Fase negoziale</b> in cui un <b>Comitato di Progetto</b> , con funzioni di coordinamento, pianificazione e controllo, composto da Dirigenti di Regione Lombardia e del Comune (e presieduto da Regione Lombardia), convalida il progetto definitivo e ne monitora in forma congiunta la sua attuazione. In questa fase viene anche destinata la riserva premiale pari al 10% della dotazione finanziaria distribuita nel limite massimo di 30.000 per progetto sulla base dei seguenti criteri: qualità degli indicatori di risultato delle azioni previste.  La durata delle 2 fasi non supera i 90 giorni. A completamento della fase negoziale sarà approvata e sottoscritta una Convenzione tra Regione Lombardia e ogni Comune aderente all'iniziativa. La convenzione sarà approvata e sottoscritta dal Direttore Generale della Direzione Generale Sviluppo Economico di Regione Lombardia.

<b>DURATA DEI PROGETTI</b>	<p>Minimo 12 mesi - massimo 24 mesi.</p> <p>Sarà valutata positivamente l'esperienza fatta con azioni mirate già in corso e la sostenibilità economica-strutturale del progetto oltre il periodo oggetto di finanziamento.</p>
<b>DIMENSIONE FINANZIARIA</b>	<p>È ammesso per ogni Comune un progetto complessivo di <b>dimensione minima di € 40.000,00</b> con un contributo regionale in conto capitale massimo del <b>50% destinato alle imprese e loro aggregazioni (società, associazioni, consorzi, reti)</b>.</p> <p><b>Il contributo regionale non potrà eccedere l'importo massimo di € 100.000,00.</b></p> <p>La <b>riserva premiale del 10% della dotazione finanziaria</b> sarà utilizzata dal Comitato di progetto nella fase negoziale per finanziare l'estensione dei progetti approvati con ulteriori azioni, coerenti con quanto previsto dai criteri previsti dalla presente misura, <b>fino ad un massimo di ulteriori 30.000,00 euro</b> di contributo per ciascun progetto. A tale incremento in fase negoziale possono essere destinati anche eventuali residui derivanti da un minor importo destinato ai progetti rispetto al massimale di 100.000,00 euro sopra indicato.</p> <p>Il Comune dovrà finanziare il progetto complessivo destinando, <b>risorse finanziarie pari almeno al 50% del contributo</b> assegnato da RL al progetto stesso, comprensivo di eventuali sgravi ed agevolazioni a beneficio dei proprietari e degli operatori commerciali. A copertura di tale quota è ipotizzabile altresì la <b>partecipazione finanziaria di altri soggetti pubblici</b> (CCIAA, società a maggioranza o a partecipazione pubblica).</p>
<b>TIPOLOGIA DI AGEVOLAZIONE E INTENSITÀ DI AIUTO</b>	<p><b>Contributo a fondo perduto</b> nella misura massima del <b>50%</b> del costo totale delle spese ammissibili.</p>
<b>SOGETTO GESTORE</b>	<p>Il soggetto gestore dell'intervento è <b>Finlombarda S.p.A.</b> che è tenuta a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- agire nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di gestione amministrativa e finanziaria delle risorse assegnate da Regione Lombardia;</li> <li>- realizzare la misura secondo i criteri di cui al presente provvedimento e le modalità di cui al successivo Avviso, garantendo il rispetto della qualità progettuale richiesta e del suo valore istituzionale ed economico;</li> <li>- comunicare immediatamente al Responsabile del procedimento regionale eventuali criticità.</li> </ul>
<b>EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO</b>	<p>Il contributo regionale è erogato da Finlombarda S.p.A. ai Comuni aderenti all'iniziativa 50% alla sottoscrizione della Convenzione e 50% a saldo alla chiusura e rendicontazione del progetto.</p>
<b>REGIME DI AGEVOLAZIONE</b>	<p>In regime "de minimis" così come definito dalla Commissione europea - Regolamento (UE) 1407 del 18 dicembre 2013. Qualora la concessione del beneficio comporti il superamento dei massimali di cui all'articolo 3, paragrafo 2 del Regolamento (UE) 1407/2013, lo stesso non potrà essere concesso.</p> <p>Le eventuali spese legate a interventi pubblici non sono soggette a De Minimis.</p> <p>Il Comune, in qualità di capofila, dovrà concedere i contributi agli operatori privati facenti parte del partenariato, in applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 sopra richiamato e svolgere l'attività di istruttoria e di controllo ex Regolamento (UE) n. 1407/2013, garantendo il monitoraggio dei dati de minimis ai fini dell'alimentazione della banca dati regionale Aiuti.</p> <p>Si specifica che non trova applicazione l'art. 72 della legge 27 dicembre 2002 n. 289 in quanto le caratteristiche degli interventi rientrano nei casi di esclusione previsti dalla norma e dalla circolare del 17 luglio 2003 "Linee di indirizzo per l'applicazione dell'art. 72 della Legge 289/2002 (Finanziaria statale 2003) relativo ai contributi a fondo perduto destinati alle imprese, trattandosi di interventi per l'innovazione e la diffusione delle tecnologie.</p>